

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

Via G.B. Vico, 89 - 09045 Quartu S.E. (CA)

Tel. 070/810034 - Fax 070/812436

Email: caic89900e@istruzione.it

Pec: caic89900e@pec.istruzione.it

C.M. caic89900e

C.F. 92229630923

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

SEDE OPERATIVA	<i>Scuola Primaria di Via Vico</i>
DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Dott.ssa Sara Sanna</i>

TECNICO ING. SABRINA CUCINOTTA

Revisione N° 3

Data revisione: 15/03/2021

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

DESCRIZIONE GENERALE ISTITUTO SCOLASTICO

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4, Via Vico 89 Quartu S.E. (CA)
Attività economica	Edificio scolastico
	<ul style="list-style-type: none"> • 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none"> • 85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari • 85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie
ASL	
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
Attività soggetta a CPI	
Rischio Incendio	Medio
Lavoro Notturno	No
Codice Fiscale	92229630923
Partita IVA	
Categoria Primo Soccorso	Categoria B

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo	Dirigente Scolastico Dott.ssa Sara Sanna
------------	---

Sede Legale

Comune	Quartu S.E.
Provincia	CA
CAP	09045
Indirizzo	Via Vico n. 89

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Sede operativa

Sito **Scuola Primaria di Via Vico**
 Comune **Quartu S.E.**
 Provincia **CA**
 CAP **09045**
 Indirizzo **Via Vico n. 89**

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo **Dott.ssa Sara Sanna**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo **Ing. Cucinotta Sabrina**
 Data nomina **08/03/2021**

Addetto servizio di prevenzione e protezione

Nominativo **Ins. Sabrina Locci**
 Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

Addetto primo soccorso

Nominativo **A.A. Daniela Balloi**
 Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**
 Nominativo **Ins. Laura Gessa**
 Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**
 Nominativo **Ins. Paola Ortu**
 Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Nominativo ***Ins. Stefania Boni***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

**Addetto antincendio gestione delle
emergenze ed evacuazione**

Nominativo ***A.A. Daniela Balloi***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

Nominativo ***A.A. De Fabiis Valeria***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

Nominativo ***Ins. Giovanni Pintus***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

Nominativo ***Ins. Sabrina Locci***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

Medico Competente

Nominativo ***Dott. Salvatore Usai***

Data nomina ***17/01/2020***

**Rappresentante dei lavoratori per la
sicurezza**

Nominativo ***Ins. Graziella Nieddu***

Data nomina **Circolare interna n.113f del 23/01/2021**

ALTRE FIGURE INTERNE

REFERENTE DI PLESSO

Ins. Laura Gessa

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 10.3.1998 – D. Lgs. n. 81 del 9.4.2008)



PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

INDICE

INDICE	06
01. PREMESSA	07
02. ARCHITETTURA E OBIETTIVI	08
03. CONTENUTI	09
04. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	10
05. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.....	12
06. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	13
07. DEFINIZIONI	14
08. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	15
09. CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	21
10. PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	22
11. SQUADRA DI EMERGENZA.....	22
12. INCARICHI: NOMINATIVI E COMPITI.....	23
13. ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA	25
14. ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	27
15. ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO	30
16. ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA COMUNICAZIONE.....	32
17. LE CHIAMATE DI SOCCORSO	34
18. POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO	35
19. ISTRUZIONI PER TUTTI I DIPENDENTI	36
20. DIAGRAMMA DI FLUSSO EMERGENZA.....	38
21. INFORMAZIONE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....	39
22. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.....	41
23. REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	41
24. SEGNALETICA DI SICUREZZA	42
25. MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI	44
26. USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA	45
27. ISTRUZIONI DI SICUREZZA	45
28. DIVIETI E LIMITAZIONI	45
29. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO.....	46
30. PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	46
31. PUNTO 2 – ALLARME	47
32. PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IN CASO D'INCENDIO	47
33. PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	48
34. PUNTO 5 - ISTRUZIONI IN CASO DI PRESENZA DI ALUNNI – PERSONALE – OSPITI DISABILI.....	50
35. LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	52
36. PROCEDURE A SEGUITO DEL SEGNALE DI EMERGENZA.....	53
37. PROCEDURE A SEGUITO DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.....	53
38. AREA DI RACCOLTA.....	55
39. PROCEDURA PER ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DEI PORTATORI DI HANDICAP..	55
40. IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI	55
41. SCHEDA ESTINTORI	56
42. SCHEDA IMPIANTI FISSI	58
43. SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE	60

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

01

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto sulla base della situazione riscontrata nei diversi sopralluoghi effettuati da Gennaio 2019 (ultimo sopralluogo prima della redazione della presente trattazione 13/01/2021), al fine di meglio tutelare la sicurezza delle persone presenti nella struttura scolastica **Scuola Primaria di Via Vico**, appartenente all'Istituto Comprensivo n. 4, ubicata nel Comune di Quartu S.E. in Via Vico n. 89.

Il Piano, alla sua terza revisione, è stato predisposto in ottemperanza all'*art. 5 D.M. 10 marzo 1998* ed in attuazione dell'*art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008*, per i luoghi di lavoro di che trattasi.

Scopo del presente documento è quello di fornire al personale impiegato presso la scuola, agli studenti e a chiunque si trovi all'interno dell'edificio, una serie di disposizioni sul comportamento da adottarsi quando si verificano situazioni di emergenza che possono essere potenziali fonti di pericolo per le persone, e arrecare danni all'ambiente o alle attrezzature ivi presenti.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni qualvolta vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione, come meglio dettagliato nel seguito della seguente trattazione.

Resta sottinteso l'obbligo di periodici test a cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze (art. 5 del D.M. del 10/03/98, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

In presenza di un edificio scolastico, come nel caso in parola, la normativa del settore (punto 12 del D.M. 26/08/92) prescrive l'effettuazione di almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

02

ARCHITETTURA E OBIETTIVI

In generale un Piano di emergenza, documento guida per la gestione dell'emergenza, deve essere revisionato ogni volta che vengono effettuate variazioni tecniche ed organizzative tali da influenzare il Piano stesso.

Inoltre è soggetto alle variazioni migliorative che dovessero evidenziarsi durante le esercitazioni di evacuazione, avendo cura di fornire i criteri per una snella, facile e sicura evacuazione; di minimizzare, in occasione di un sinistro, i danni alle persone, al patrimonio dell'insediamento ed alle attività operative.

Deve poter essere consultabile dai Vigili del fuoco.

Gli obiettivi che si propone un Piano di Emergenza sono in sintesi:

Obiettivi primari: salvaguardare la vita umana; proteggere i beni materiali; tutelare l'ambiente.

Obiettivi derivati: limitare i danni e prevenirne ulteriori; prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza; circoscrivere e contenere l'evento; attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza; consentire un'ordinata evacuazione, quando necessaria; assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza.

Premesso quanto qui sopra riportato il presente Piano deve perseguire i seguenti obiettivi:

- **affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;**
- **pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi esterni che da eventi interni;**
- **coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;**
- **fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, non docente, degli amministrativi, degli alunni e dei genitori degli alunni.**

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

03

CONTENUTI

Il raggiungimento dei citati obiettivi si realizza se il Piano di Emergenza contiene nel dettaglio:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone presenti e la loro ubicazione;
- l'identificazione dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di incaricati al controllo dell'attuazione del Piano di Emergenza e all'assistenza nell'evacuazione;
- il livello di addestramento fornito al personale.

Il Piano è basato su chiare istruzioni scritte e **include inoltre**:

- **i compiti del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;**
- **i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;**
- **i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare;**
- **le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;**
- **le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;**
- **la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco, di informazione al loro arrivo ed eventuale assistenza durante l'intervento.**

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (visitatori, genitori, personale scolastico di altri plessi, operai/personale dell'Ente Locale, ecc.);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

04

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel presente documento, vengono prese in considerazione le disposizioni generali previste dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., dal D.M. 10 marzo 1998 e dai successivi decreti attuativi e di aggiornamento del D.M. 10 marzo 1998 (luglio 2020).

In particolare per una corretta gestione della prevenzione incendi, dell'evacuazione del personale docente e non docente, e degli studenti nel caso di pericolo grave ed immediato, vi è l'obbligo per il datore di lavoro (dirigente scolastico) di provvedere a:

1. stabilire adeguati rapporti con gli organi competenti riguardo alla lotta antincendio, al salvataggio e al pronto soccorso (Vigili del Fuoco - VVFF, servizi di soccorso - Croce Rossa Italiana, Aziende Sanitarie Locali - ASL), ai sensi dell'art. 43, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/2008;
2. provvedere alla scelta dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione antincendio, ai sensi art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/2008;
3. programmare gli interventi da attuare in caso di pericolo grave e immediato per consentire al personale presente all'interno dell'Istituto di raggiungere un luogo prestabilito considerato sicuro, ai sensi dell'art. 43, comma 1 lett. d) del D.Lgs. 81/2008;
4. adottare adeguati provvedimenti per permettere a qualsiasi lavoratore, nell'impossibilità di contattare il proprio diretto superiore, di riuscire a intraprendere misure appropriate per fronteggiare situazioni di emergenza, tenendo in considerazione i mezzi e le capacità tecniche a sua disposizione, ai sensi dell'art. 43, comma 1 lett. e) del D.Lgs. 81/2008.

Inoltre, ai fini della scelta dei lavoratori incaricati di cui all'art. 18 comma 1 lettera t) del D.Lgs. 81/2008:

5. il datore di lavoro prende in considerazione le dimensioni dell'Istituto, ovvero i rischi specifici legati all'unità produttiva, ai sensi dell'art. 43 comma 2;
6. i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione, ai sensi dell'art. 43 comma 3.
7. essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenuto conto delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'unità produttiva;
8. il datore di lavoro ad eccezione di casi particolari debitamente motivati non può esigere che i lavoratori riprendano le loro attività durante situazioni di pericolo grave ed immediato, ai sensi dell'art. 43 comma 4.

Dal punto di vista delle prescrizioni minime concernenti la segnaletica di sicurezza e/o di salute sui luoghi di lavoro, la normativa di riferimento è rappresentata dal D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda il D.M. 10 marzo 1998, si fa riferimento in particolare all'allegato VIII dal titolo «Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio» in cui si specifica che il Piano di Emergenza debba contenere:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Infine il Piano di Emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Peraltro dal 29/7/2020, sono stati licenziati tre nuovi decreti di aggiornamento del D.M. 10 Marzo 1998 e di attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 81/2008: 1) CONTROLLI DI IMPIANTI, ATTREZZATURE ANTINCENDIO ED ALTRI SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDIO: "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 3 del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto Controlli"); 2) GSA: "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punti 2 e 4 e lettera b del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto GSA"); 3) STRATEGIA ANTINCENDIO: "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro" ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 1 del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto Minicodice").

In particolare il cosiddetto "Decreto Controlli", riguarda i criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a) punto 3 del D. Lgs. 81/2008, costituito da un articolato normativo e da due allegati.

Allegato I del Decreto Controlli contiene criteri generali per manutenzione, controllo periodico e sorveglianza impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio. Per quanto riguarda la **"Manutenzione e controllo periodico", il datore di lavoro deve predisporre un registro dei controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di controllo.**

La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio devono essere effettuati da tecnici manutentori qualificati, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.

Per quanto riguarda la sorveglianza, invece, l'Allegato I prevede che, oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto 1, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio **devono essere sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo.**

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Oltre alle norme citate, D. Lgs. 81/2008 e D.M. 10 Marzo 1998, si è tenuto conto delle seguenti norme sia generali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che relative ad alcuni aspetti tecnici specifici:

- D.P.R. 151/2011 del 01/08/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”.
- D.M. 26 agosto 1992 “ Norme per la prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”.
- D.M. 12 aprile 1996 “ Approvazione delle regole tecniche di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio degli impianti termici alimentati da combustibile gassoso”.
- Norma UNI 9994 “Apparecchiature per estinzione incendi. Estintori di incendio. Manutenzione”.
- Norma UNI 9795 “Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale d’incendio”.

05 CARATTERISTICHE GENERALI DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

Tipologia: struttura portante in cemento armato con solai in latero cemento.

N. piani fuori terra: due

N. piani interrati o seminterrati: nessuno;

Superficie coperta piano terra: circa 860 m²;

Superficie coperta piano primo: circa 710 m²;

Area esterna complessiva: circa 3000 m².

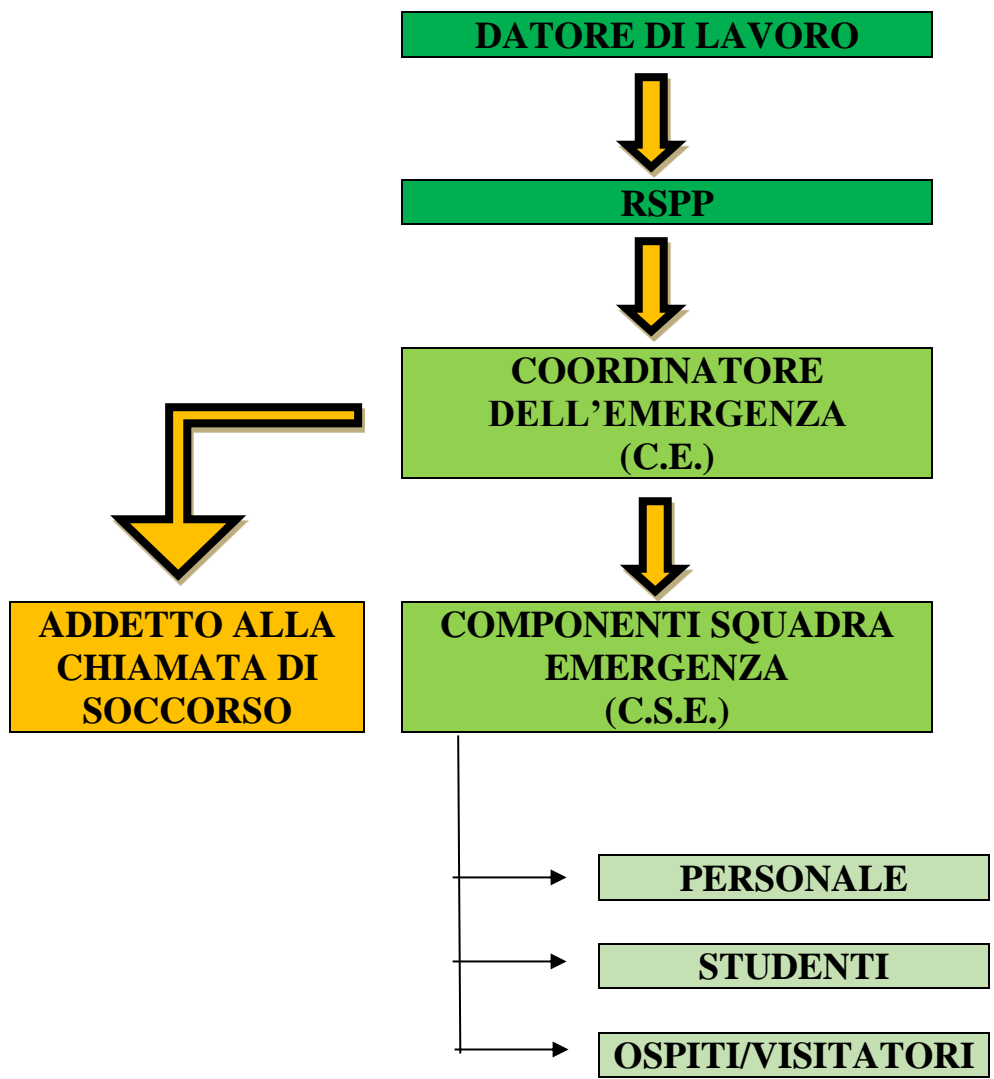
Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica:

ALUNNI	DI CUI DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	AMMINISTRATIVI	DIRIGENTE SCOLASTICA	TOTALE
180	17	33	7	08	01	229
			➤ 4 Coll. Scol. ➤ 3 Educatori (AEC)			

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

06 **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

La struttura organizzativa del piano di emergenza è rappresentata dal seguente organigramma delle figure coinvolte nel piano di emergenza stesso e delle loro relazioni:



PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

07

DEFINIZIONI

Emergenza

Per “emergenza” si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto. Situazione derivante dal verificarsi, all'interno del plesso scolastico e nel contesto in cui è inserito il plesso, di un qualsiasi evento anormale, che possa costituire fonte di pericolo per le persone e le strutture e attrezzature, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: incendio, terremoto, telefonate anonime, fuga di gas/sostanze pericolose, scoppio/crollo di impianti, crollo di strutture interne, alluvione, tromba d'aria, caduta aeromobili/esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne alla scuola, minaccia armata e presenza di folle, rapinatore, attentatore, ecc.

Situazioni di pericolo

Per "Situazioni di pericolo" si intendono situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o a cose.

Coordinatore delle emergenze (C.E.)

Responsabile incaricato di coordinare le attività per fronteggiare le emergenze.

Componente della squadra emergenza (C.S.E.)

Personale del plesso scolastico espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Vie e uscite di emergenza

Sono definite:

- Via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

Luoghi di raduno/Punti di raccolta

Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno dell'edificio scolastico ossia nel cortile esterno adiacente all'edificio, nei quali si devono radunare gli studenti e il personale presenti nell'edificio al segnale di evacuazione, per attendere o il segnale di cessato allarme o le disposizioni che verranno impartite dal C.E.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Segnale di allarme

È il segnale convenzionale dato a mezzo IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA oppure A MEZZO DI CAMPANA, serie di suoni lunghi e intervallati, per informare tutti i presenti nel plesso scolastico di una situazione di emergenza in atto.

Segnale di cessato allarme

E' il segnale convenzionale, dato a mezzo vocale o sonoro, dal C.E., e C.S.E., per informare tutti i presenti nel plesso scolastico o quello evacuato dal plesso, che la situazione di emergenza è cessata e che l'attività può essere ripresa.

La segnalazione acustica standard è:

1 suono prolungato: allarme Istituto;

3 suoni: evacuazione;

2 suoni: cessato allarme.

08

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che il personale docente, non docente, e alunni devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dal personale docente, non docente e alunni e dalle altre persone eventualmente presenti nel plesso scolastico;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, ecc. e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno della scuola;
- incendio in prossimità della scuola;
- terremoto;
- crollo dell'edificio o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Coordinatore dell'emergenza.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le operazioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti all'interno del plesso nei seguenti casi:

- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;
- scoppio/crollo esterno all'edificio;
- tromba d'aria;
- alluvione.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

INCENDIO: INDICAZIONI GENERALI E RACCOMANDAZIONI

Nel caso in cui si rilevi o si sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- ✚ disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione (tale operazione deve essere svolta dal personale incaricato addetto allo scopo facente parte della Squadra di Emergenza);
- ✚ in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno (tale operazione deve essere svolta dal personale incaricato addetto allo scopo facente parte della Squadra di Emergenza);
- ✚ è assolutamente vietato l'uso di ascensori o montacarichi: usare le scale esistenti con calma;
- ✚ ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- ✚ in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri;
- ✚ informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- ✚ non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza;
- ✚ qualsiasi persona presente all'interno del plesso scolastico è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza e dagli addetti all'emergenza incaricati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici;
- ✚ in caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale, mai a chiave;
- ✚ chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale, e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine;
- ✚ in caso di allarme, con focolaio di incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo;
- ✚ in caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti nello stabile debbono recarsi all'area di raccolta esterna;
- ✚ gli addetti all'assistenza di disabili debbono raggiungere al più presto la persona loro assegnata;
- ✚ in caso di allarme è opportuno che il personale usi il telefono della scuola solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- ✚ nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo (altre uscite di emergenza);

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- ✚ se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e di raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. Gli arredi, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra;
- ✚ l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo o ampi balconi;
- ✚ è vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione;
- ✚ durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, ove esistano, dopo l'utilizzo devono rimanere chiuse;
- ✚ è consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica;
- ✚ incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o a polvere (con specifica indicazione "utilizzabili su apparecchi in tensione");
- ✚ se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. È necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro;
- ✚ se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento e/o ustioni da freddo all'infortunato;
- ✚ al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri: mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare; uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila. Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre;
- ✚ raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, ecc.);
- ✚ è necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

TERREMOTO: INDICAZIONI GENERALI

- ✚ Alle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dal plesso scolastico in modo ordinato, seguendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle planimetrie esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro dove trovare rifugio dopo l'evacuazione.
- ✚ I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
- ✚ Gli studenti devono posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal Piano di Emergenza, proteggersi durante il sisma dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate.
- ✚ L'evacuazione dovrà avvenire secondo le procedure già collaudate in occasione di simulazioni.
- ✚ È tassativamente vietato l'uso di ascensori, montacarichi, ecc.
- ✚ Una volta al di fuori della struttura scolastica è necessario raggiungere il luogo sicuro ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- ✚ Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali, o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- ✚ È necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. È necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- ✚ Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare la praticabilità delle vie di esodo saggiando il pavimento e i pianerottoli, appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli. Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- ✚ Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- ✚ Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri tenendo presente che le crepe orizzontali sono in genere più pericolose di quelle verticali.
- ✚ Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

TELEFONATE ANONIME: INDICAZIONI GENERALI

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono identiche a quelle descritte per l'incendio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE: INDICAZIONI GENERALI

In questi casi si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per i terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono:

- ✚ Regola generale : mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici nocivi.
- ✚ In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille; infatti l'energia elettrica deve essere disattivata dal quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- ✚ Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- ✚ Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

ALLUVIONE: INDICAZIONI GENERALI

Le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio scolastico sono le seguenti:

- ✚ Per prima cosa il preposto deve interrompere l'erogazione dell'energia elettrica del quadro generale.
- ✚ È assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento dove vi siano apparecchiature elettriche.
- ✚ È necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine senza usare l'ascensore e/o scale mobili attive. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione.
- ✚ Se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperchiati pozzetti, grate, gradini, botole, ecc.
- ✚ Quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose.
- ✚ All'interno dello stabile è possibile fornirsi di tavole di legno, pacchi di polistirolo, ecc., da utilizzare in caso di estrema necessità, in attesa dell'arrivo dei soccorritori.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

TROMBA D'ARIA: INDICAZIONI GENERALI

- ✚ Trovandosi in un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili le cadute di vetri, di arredi, ecc.
- ✚ Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Altre prescrizioni generali:

- ✚ Alle prime manifestazioni della formazione della tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibito a carico e scarico, deposito, e rientrare immediatamente all'interno dei locali dello stabile.
- ✚ Una volta accertato che tutti siano rientrati all'interno chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna.
- ✚ Se una persona dovesse essere sorpresa da una tromba d'aria all'esterno dello stabile, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possano adattarsi a ricovero occasionale (ad es. nicchie) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

CADUTA AEROMOBILI/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE ALLA SCUOLA: INDICAZIONI GENERALI

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni allo stabile scolastico.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- ✚ per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno dello stabile scolastico, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- ✚ Per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. È anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra.
- ✚ È necessario inoltre mantenere la calma. È opportuno confortare coloro che sono in evidente stato di agitazione.
- ✚ In ogni caso, rammentarsi sempre delle informazioni ricevute nei corsi di formazione e nelle esercitazioni.
- ✚ Infine, ciascun addetto è tenuto a fornire al personale le istruzioni necessarie per osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE, ECC.: INDICAZIONI GENERALI

Anche in questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni allo stabile scolastico. In ogni caso, il personale presente nello stabile dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- ✚ per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare le aule o i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre dei locali per curiosare all'esterno.
- ✚ Se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo dal proprio tavolo da lavoro, ecc.
- ✚ Per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro).
- ✚ Per tutelare la propria incolumità e quella degli altri è molto importante non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle, e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle.
- ✚ È necessario insomma non assumere atteggiamenti che possano essere scambiati per provocazioni e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.
- ✚ Ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui.
- ✚ Se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del coordinatore delle emergenze e degli addetti alla gestione dell'emergenza.

09

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le emergenze possono essere classificate in base alla loro gravità presunta.
Secondo tale criterio si possono definire:

EMERGENZA DI LIVELLO LIEVE

Quando l'emergenza è affrontabile e controllabile dal personale interno preposto (Squadra di Emergenza) senza l'ausilio di enti esterni (Vigili del Fuoco, Ospedali, Forze di Pubblica Sicurezza).

EMERGENZA DI LIVELLO GRAVE

Quando l'emergenza deve essere affrontata con l'ausilio di enti esterni (Vigili del Fuoco, Ospedali, Forze di Pubblica Sicurezza).

Il panico

Il problema maggiore quando si verifica una situazione di emergenza è quello di evitare che si creino situazioni di panico.

Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura, all'ansia, all'oppressione e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone, che potrebbero essere coinvolte in situazioni di emergenza, siano organizzate e

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

preparate ad affrontare tali situazioni. Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

10 PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all'interno dell'Istituto sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente Piano di Emergenza e a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto, componente della Squadra di Emergenza (cfr. paragrafi nn. 11 e 12 seguenti).

11 SQUADRA DI EMERGENZA

Per far fronte all'emergenza è fondamentale la cosiddetta *Squadra di Emergenza* che svolge un ruolo importantissimo ai fini del mantenimento della sicurezza all'interno della struttura scolastica, assicurando un immediato intervento in caso di pericolo.

I componenti della Squadra di Emergenza sono scelti in funzione delle caratteristiche psicologiche, fisiche ed in funzione di eventuali esperienze in materia di sicurezza, antincendio e pronto soccorso.

I componenti della Squadra svolgeranno le normali attività lavorative, che competono alle loro mansioni, in maniera tale da non pregiudicare l'efficienza e la tempestività in caso di necessità di intervento, soprattutto per quanto attiene alla loro reperibilità.

La squadra, composta da un numero di elementi sufficiente a coprire tutte le mansioni previste, deve essere opportunamente addestrata alla gestione dell'emergenza, pronto soccorso, incendio e dotata ed istruita all'uso di idonei dispositivi di protezione individuale.

Essa si compone di:

- Coordinatore in caso di emergenza (coordinatore dell'emergenza);
- addetto/i all'evacuazione;
- addetto/i all'antincendio;
- addetto/i al pronto soccorso.

In caso di emergenza, i componenti della squadra, interverranno in contemporanea a prescindere dal tipo di emergenza.

Il numero degli addetti è in stretta relazione al numero di occupanti, alle dimensioni dell'edificio scolastico ed ai rischi rilevati.

La figura del coordinatore dell'emergenza può essere rivestita da uno degli addetti componenti la squadra.

Tra le normali attività dei componenti della squadra sono comprese:

- verifica giornaliera dell'agibilità delle uscite di sicurezza;
- verifica giornaliera dell'agibilità delle vie di esodo;
- verifica giornaliera dell'ubicazione corretta degli estintori;
- verifica della revisione periodica degli estintori;
- controlli periodici atti ad accertare il permanere dei livelli di sicurezza richiesti;
- esercitazioni periodiche, alcune delle quali rivolte a tutti i presenti.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

12

INCARICHI: NOMINATIVI E COMPITI

A cura del Dirigente, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate.

SQUADRA DI EMERGENZA	NOMINATIVI
Coordinatore in caso di emergenza	Ins. Sabrina Locci
Addetti antincendio/evacuazione	A.A. Daniela Balloi A.A. Valeria De Fabiis Ins. Sabrina Locci Ins. Giovanni Pintus
Addetto/i primo soccorso	A.A. Daniela Balloi Ins. Stefania Boni Ins. Laura Gessa Ins. Paola Ortu
PERSONALE ADDETTO A COMPITI ATTIVI NELL'EMERGENZA	NOMINATIVI
Addetto al posto di chiamata per la sicurezza	A.A. Valeria De Fabiis
Addetto alla disattivazione degli impianti	A.A. Daniela Balloi
Addetto/i all'evacuazione alunni portatori di handicap	Ins. Susanna Ghironi Ins. Antonella Piras Ins. Francesca Coiana Ins. Simonetta Salaris Ins. Stefania Dessì Ins. Sara Vallascas Ins. Iosita Pilia Ins. Daniela Perra Ins. Laura Vallascas Ins. Federica Angioni Ins. Giorgia Spiga Ins. Alessandra Stocchino Ins. Manrico Achenza Ins. Claudia Murgia Ins. Andreina Muscas AEC Monica Gaias AEC Barbara Abis AEC Andrea Curcu
Emanazione ordine di evacuazione	Ins. Sabrina Locci L'Ordine va preso previa consultazione dei vari responsabili e dopo una rapida analisi della situazione. L'ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Diffusione ordine di evacuazione	A.A. Daniela Balloi La diffusione dell'Ordine di evacuazione avverrà attraverso l'impianto di allerta (sirena a suono lungo) che in assenza di elettricità verrà alimentata con batteria di riserva a caricamento automatico
Controllo operazioni di evacuazione	Ins. Sabrina Locci Durante l'evacuazione bisogna integrare gli avvisi dettando calma e orientando i flussi di pubblico onde evitare situazioni di panico
Assicurazione all'esterno del personale e/o dei visitatori con o senza handicap	Ins. Paola Ortu A.A. Valeria De Fabiis
Attivazione e controllo degli estintori	Ins. Sabrina Locci Ins. Giovanni Pintus
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita e dei relativi percorsi per raggiungerle	Ins. Sabrina Locci Ins. Giovanni Pintus In tale direzione è possibile diffondere anche, in maniera sistematica, avvisi per tutte le maestranze onde creare una situazione di informazione e di responsabilizzazione generale.

Le chiavi del locale caldaia sono reperibili nel locale Bidelleria presso: Sig.ra Carmen Bellisai e Sig.ra Adele Dal Bo
Le cassette di pronto soccorso sono ubicate presso: androne piano terra bagno alunni in situazione di disabilità piano I
L'interruttore generale risulta ubicato presso: Corridoio al piano terra (pressi biblioteca)
I punti di raccolta sono ubicati presso: Cortile laterale (cfr. planimetrie di piano)

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.

Nel caso si trovassero all'interno dell'edificio persone che necessitano di un aiuto a raggiungere il luogo sicuro, gli incaricati all'assicurazione all'esterno del personale e/o visitatori con o senza disabilità, sono anche coadiuvanti alla discesa delle scale per chiunque si trovi in difficoltà.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

13

ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL' EMERGENZA

È la persona di più alto grado al verificarsi di una emergenza.

Attività generali

Il coordinatore delle operazioni di emergenza deve:

- conoscere l'esatta ubicazione:
 - dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica dei vari corpi dell'edificio;
 - delle bocche antincendio e delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;
 - dei dispositivi di intercettazione del gas gpl;
 - dei dispositivi di intercettazione della rete idrica;
- mantenere in perfetta efficienza nel tempo le attrezzature di pronto intervento nonché le cassette di pronto soccorso reintegrandole in caso d'uso utilizzando l'apposito registro;
- controllare la fruibilità dei percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione dei cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi, ecc.);
- verificare periodicamente l'efficienza dei dispositivi di allarme.

Attività in caso di emergenza

Il coordinatore deve:

- portarsi sul luogo di incidente e verificarne la gravità;
- acquisire tutte le informazioni necessarie;
- se necessario chiamare la squadra di emergenza e provvedere all'organizzazione dell'intervento;
- verificare la corretta diffusione dell'allarme;
- allertare il posto di chiamata per la sicurezza;
- disporre l'evacuazione di tutto il personale interno e del pubblico presente nell'edificio, designando per ogni reparto un responsabile che si occupi di accompagnare il pubblico utente verso aree sicure;
- controllare che la zona sia stata completamente evacuata;
- in caso di necessità dare disposizioni per avvisare le organizzazioni di pronto intervento;
- impartire disposizioni in merito a:
 - primo intervento;
 - disattivazione degli impianti (elettrico, centrale termica, idrico, ecc.)
 - richiesta di intervento di pubblica sicurezza;
 - evacuazione;
 - verifica dei presenti ad evacuazione avvenuta;
 - cessazione emergenza;
 - fornire supporto informativo ed eventualmente operativo alle squadre di emergenza esterna.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

	SCHEDA COMPORTAMENTALE COORDINATORE DELL'EMERGENZA	
POSSIBILE PERICOLO		
Attivare le squadre di emergenza interne		
SE EVENTO GRAVE		
Dare il segnale di allarme: 1 suono prolungato Coordinare le operazioni di intervento della squadra di emergenza		
SEGNALE DI EVACUAZIONE: 3 suoni prolungati		
Verificare che il personale abbia evacuato l'insediamento Collaborare con le squadre di V.V.F eventualmente intervenute		
FINE DELL'EMERGENZA		
Autorizzare il segnale di cessato allarme: vocale o 2 suoni		

N.B. L'ordine di evacuazione deve essere accuratamente valutato e viene dato quando una emergenza non è più gestibile.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

14

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Squadra antincendio

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni del plesso scolastico di che trattasi, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (MEDIO nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del D.M.10 marzo 1998 attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore 8, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

Tale istruzione è rivolta alla squadra dell'emergenza, in quanto ha il compito della salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti.

Attività generali

Gli addetti alle operazioni di emergenza devono:

- accertarsi della fruibilità delle uscite di emergenza nell'area di propria competenza;
- conoscere l'esatta ubicazione delle attrezzature per la lotta contro gli incendi, dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica nei vari settori dell'edificio e dei presidi sanitari;
- conoscere i sistemi di allarme e le procedure di segnalazione delle emergenze;
- mantenere in perfetta efficienza le attrezzature in dotazione (estintori, idranti, ecc.) nonché cassette di pronto soccorso reintegrandole in caso d'uso utilizzando il registro antincendio;
- segnalare al coordinatore delle operazioni di emergenza tutte le notizie utili al fine di mantenere agibili i percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione di cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi, ecc.).

Attività in caso di emergenza

Una volta ricevuta la segnalazione di presunta emergenza, gli addetti alle operazioni di emergenza si devono recare velocemente sul posto e verificare la gravità dell'evento.

In caso di falso allarme:

- diffondere il cessato allarme nella zona.

In caso di emergenza lieve locale:

- verificare il completo abbandono della zona interessata da parte delle persone presenti;
- intervenire sull'emergenza nel modo più appropriato per fronteggiare l'evento a seconda della sua natura (soccorso in caso di infortunio, in presenza degli addetti specifici);
- effettuare le ulteriori azioni richieste dal Coordinatore dell'Emergenza;
- diffondere il cessato allarme.

In caso di emergenza lieve estesa:

- verificare il completo abbandono della zona direttamente interessata dall'emergenza;
- diffondere l'allarme generale;
- intervenire sull'emergenza;
- effettuare le ulteriori azioni richieste dal Coordinatore dell'emergenza;
- diffondere il cessato allarme.

In caso di emergenza grave:

- verificare il completo abbandono della zona interessata dall'emergenza;
- se è interessato l'intero edificio scolastico, diffondere l'allarme generale;
- chiedere l'intervento delle forze di pubblica sicurezza;

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- intraprendere azioni di contenimento;
- fornire supporto alle forze di pubblica sicurezza;
- comunicare la cessazione dell'emergenza.

In caso di evacuazione inoltre:

- diffondere l'ordine di evacuazione;
- coordinare le operazioni;
- verificare il completo abbandono della struttura.

In particolare in caso di incendio:

- in caso di incendio utilizzare i mezzi di estinzione disponibili nell'area, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità;
- in caso di evacuazione far defluire ordinatamente le persone all'esterno, ponendo nel contempo in atto le specifiche misure nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari (per es. disabili);
- soccorrere, o far soccorrere, chi si trovasse in difficoltà;
- controllare che la zona sia stata completamente evacuata (compresi i servizi igienici);
- ad evacuazione effettuata, recarsi presso il luogo del raduno prestabilito (o punto di raccolta) per il coordinamento delle azioni successive ed in particolare per censire il personale ivi radunato;
- aiutare nell'evacuazione persone che hanno difficoltà motorie (disabili).

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

	SCHEDA COMPORTAMENTALE COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	
POSSIBILE PERICOLO		
Verificare la possibilità di un intervento		
SE EVENTO GRAVE		
Avvisare il C.E. trasmettendo dati precisi sul luogo e sull'evento Rimanere in attesa di istruzioni da parte del C.E.		
SEGNALE DI EVACUAZIONE: 3 suoni prolungati		
Raggiungere immediatamente il luogo di raduno stabilito Mettersi a disposizione del C.E.		
FINE DELL'EMERGENZA		
Ritornare alle proprie mansioni		

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

15 ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Attività generali

Verrà istituita una opportuna squadra PRIMO SOCCORSO e ciò in relazione alle dimensioni del plesso scolastico, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (MEDIO nel caso in esame).

In attesa che intervenga il medico l'addetto al pronto soccorso deve:

- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- prestare le prime cure del caso secondo le modalità determinate dal manuale;
- conoscere le procedure di primo intervento;
- eliminare il fattore che ha causato l'infortunio (ad es. se il fattore è la corrente elettrica: interrompere corrente da quadro generale) ponendo attenzione ai rischi cui si espone;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per rilevare eventuali situazioni di ulteriore pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- esaminare l'infortunato, ponendo attenzione alla difficoltà o assenza di respiro, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, ecc.;
- valutare la gravità della situazione per l'eventuale intervento di primo soccorso (respirazione artificiale, massaggio cardiaco, arresto fuoriuscita sangue);
- conoscere l'ubicazione della cassetta di pronto soccorso;
- mantenere in perfetta efficienza le attrezzature di pronto soccorso reintegrandole in caso d'uso;
- qualora il caso lo richieda chiamare l'ambulanza o il medico;
- controllare che lo spazio sia agibile per l'arrivo dell'ambulanza;
- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- eliminare gli indumenti che possono costituire ostacolo alla respirazione.
- se fosse necessario trasportare il dipendente o altra persona presente sul luogo di lavoro al pronto soccorso o da un medico, il soccorritore è obbligato ad accompagnarlo per assisterlo in qualsiasi necessità;
- qualora fosse necessario trasportare il dipendente o altra persona presente sul luogo di lavoro a casa, il soccorritore lo deve accompagnare;
- segnalare al coordinatore delle operazioni di emergenza tutte le notizie utili al fine di salvaguardare la salute delle persone assistite.

Attività in caso di emergenza

Gli addetti al pronto soccorso dell'Istituto devono:

- Adoperarsi nel modo più appropriato per fronteggiare l'evento a seconda della sua natura (soccorso in caso di infortunio o di malore) in base alle istruzioni del Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- In caso di evacuazione soccorrere, o far soccorrere, chi si trovasse in difficoltà;
- In caso di evacuazione portarsi appresso la cassetta di pronto soccorso;
- Controllare che la zona sia stata completamente evacuata (compresi i servizi igienici);
- Aiutare nell'evacuazione persone che hanno difficoltà motorie (disabili);
- Non è consentito l'uso dell'ascensore.

Cosa non fare

- non spostare l'infortunato con possibili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con le opportune manovre;
- non mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- non somministrare bevande all'infortunato incosciente;

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- non ricomporre fratture e lussazioni;
- non toccare le ustioni o rompere le bolle;
- non togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

SCHEDE COMPORTAMENTALE COMPONENTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	
POSSIBILE PERICOLO	
Verificare la possibilità di un intervento	
SE EVENTO GRAVE	
Avvisare il Coordinatore all’Emergenza trasmettendo dati precisi sul luogo e sull’evento Prestare i primi soccorsi agli infortunati	
SEGNALE DI EVACUAZIONE: 3 suoni prolungati	
Raggiungere immediatamente il luogo di raduno stabilito Portare con sé la cassetta di pronto soccorso Accompagnare al pronto soccorso gli eventuali infortunati	
FINE DELL’EMERGENZA	
Ritornare alle proprie mansioni se il Coordinatore all’Emergenza autorizza il rientro	

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

16

**ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA COMUNICAZIONE
(ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA)**

Addetto al posto di chiamata per la sicurezza: è la persona che ha il compito di avvisare il coordinatore dell'emergenza, nel momento in cui riceve una chiamata interna o viene informato che nell'edificio è in atto un'emergenza. Successivamente avrà il compito di chiamare le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento.

Istruzioni per le operazioni di emergenza

Durante l'emergenza, l'addetto al posto di chiamata per la sicurezza, attua le seguenti istruzioni:

- informa della presenza di pericolo il coordinatore delle operazioni di emergenza;
- comunica alla Squadra di Emergenza l'eventuale presenza di visitatori occasionali;
- se la gravità dell'evento è elevata (es. incendio in atto di non piccola entità), dietro ordine del coordinatore all'emergenza, avvisa telefonicamente le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento (anche eventuali aziende confinanti), con la seguente procedura:
 - comporre il numero di chiamata;
 - alla risposta comunicare il nome della scuola;
 - comunicare il proprio nome e qualifica;
 - farsi dire il nome di chi risponde;
 - comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (incendio: piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria);
 - comunicare se vi sono feriti (ed eventualmente il numero);
 - se occorre comunicare altre indicazioni particolari (materiali e/o struttura coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza);
 - non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso;
 - annotare l'ora di chiamata.
- intercetta (e/o seleziona) le telefonate eventualmente in arrivo ed in partenza non legate all'emergenza, in modo da lasciare libere le linee telefoniche per la gestione della stessa; evita di fornire, agli estranei informazione sull'accaduto;
- al segnale di evacuazione abbandona il luogo di lavoro per dirigersi al punto di raduno.

Tra le normali attività l'addetto alla comunicazione deve:

- registrare l'ingresso e l'uscita dei visitatori occasionali;
- assicurare che i visitatori ricevano l'informazione relativa al Piano di Emergenza e di Evacuazione, mediante presa visione delle procedure di allarme ed esame della planimetria di piano;
- vigilare sull'applicazione del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree dove possono creare impedimenti al corretto sfollamento ed al transito dei mezzi di soccorso.

Presso la postazione di chiamata per la sicurezza sono mantenute ben visibili o a portata di mano le tabelle con i numeri telefonici delle emergenze.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Informazioni da comunicare agli Enti esterni

Si consiglia di tenere le seguenti tabelle in posizione ben visibile a disposizione dell'addetto al centralino.

	SCHEDA COMPORTAMENTALE PER L'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI (ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA)	
POSSIBILE PERICOLO		
Ricezione della segnalazione di allarme Avvisare il Coordinatore all'Emergenza trasmettendo dati precisi sul luogo e sull'evento Rimanere a disposizione del Coordinatore all'Emergenza per trasmettere comunicazioni ad enti esterni sull'emergenza in corso		
SEGNALE DI ALLARME: 1 suono prolungato		
Azionare il segnale di allarme su indicazione del Coordinatore all'Emergenza		
SEGNALE DI EVACUAZIONE: 3 suoni prolungati		
Estrazione del tabulato delle presenze giornaliere Raggiungere immediatamente il luogo di raduno stabilito Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza		
FINE DELL'EMERGENZA		
Ritornare alle proprie mansioni		

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

17

LE CHIAMATE DI SOCCORSO: NUMERI DI TELEFONO UTILI

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia Vigili Urbani	112 113 070 828121
Emergenza Sanitaria/Infortunio	Pronto Soccorso	118

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

18 POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula di un determinato piano, un impianto, ecc.);
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo;
- eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA VICO
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 DI QUARTU S.E.

(nome della scuola)

UBICATA a Quartu nella Via Vico n. 89.....

(città, via, n. civico)

SI È VERIFICATO

.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

19

ISTRUZIONI PER TUTTI I DIPENDENTI

La persona che rileva una situazione di pericolo o di emergenza provvede immediatamente ad avvisare il coordinatore dell'emergenza indicando:

- la natura e gravità dell'evento
- il luogo in cui si è verificato
- la presenza di persone in pericolo

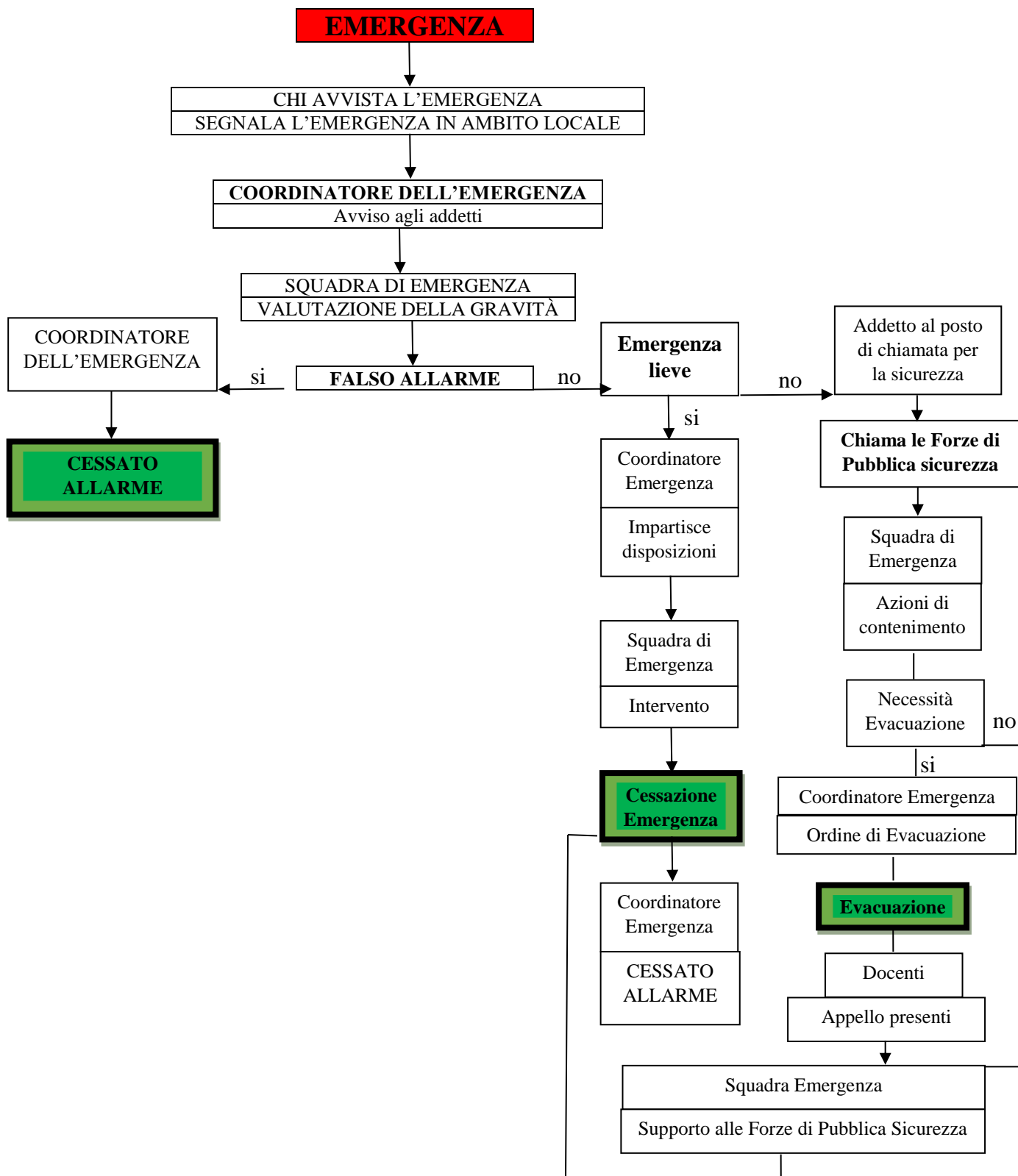
In caso di incendio: la persona che rileva l'incendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria o altrui incolumità utilizza i mezzi antincendio disponibili per estinguere l'incendio. Se l'intervento non è possibile, dopo aver provveduto alla segnalazione, procede all'esodo sulle indicazioni degli addetti alle emergenze.

Per quanto riguarda i docenti in aula, essi dovranno curare la corretta evacuazione dei propri alunni. Dovranno essere scelti per ciascuna classe l'alunno apri-fila e l'alunno chiudi-fila. Se si è in presenza di alunni con disabilità, essi saranno chiudi-fila. I docenti dovranno avere apposito *modulo di evacuazione classe* dove anoteranno gli alunni presenti e le eventuali anomalie che si sono registrate durante l'evacuazione (cfr. paragrafo 37 e 38 del presente piano).

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

	SCHEDA COMPORTAMENTALE PERSONALE DIPENDENTE	
POSSIBILE PERICOLO		
<p>Intervenire solo se formato e informato con i mezzi antincendio disponibili Non usare gli idranti Se non è possibile intervenire allertare l'addetto all'emergenza</p>		
SEGNALE DI ALLARME: 1 suono prolungato		
Attendere istruzioni sul posto di lavoro		
SEGNALE DI EVACUAZIONE: 3 suoni prolungati		
Dirigersi verso il luogo di raduno		
<p>In caso di emergenza ricordarsi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle disposizioni impartite • Mettere in sicurezza le attrezzature di lavoro • Aiutare chi si trova in difficoltà 		
SEGNALE DI CESSATO ALLARME		
Ritornare alle proprie mansioni		
Riprendere la normale attività se il C.E ha autorizzato il rientro nella propria postazione		

20 **DIAGRAMMA DI FLUSSO EMERGENZA**



PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

21

INFORMAZIONE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano **divulgate a tutti i livelli d'impiego e siano oggetto di incontri periodici specifici con le squadre preposte alla sicurezza e al pronto intervento.**

In tale ottica, il personale dipendente e gli alunni saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza ed in particolare in caso di incendio.

Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).

Scopo della informazione e dell'addestramento è quello di ridurre al minimo la possibilità di errore umano in tutte le situazioni in cui potrebbe essere fatale.

Il programma di addestramento prevede azioni di verifica mediante prove pratiche del reale apprendimento, da parte di tutto il personale docente, non docente e alunni, dei contenuti del Piano di Emergenza.

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad esempio all'inizio e a metà anno scolastico.

In particolare almeno due esercitazioni dovranno essere antincendio e una di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio scolastico (registro dei controlli).

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

L'informazione impartita a tutti i lavoratori deve comprendere:

- nominativo del Coordinatore in caso di Emergenza;
- nominativi dei componenti delle Squadre di Emergenza;
- conoscenza delle vie di esodo e relativa cartellonistica;
- conoscenza dell'ubicazione delle porte di sicurezza e relativa cartellonistica;
- conoscenza dell'ubicazione e funzionamento dell'attrezzatura antincendio e relativa cartellonistica;
- procedure da attuare in caso di emergenza;
- procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- una o più esercitazioni antincendio per anno scolastico;
- due o più prove pratiche di evacuazione per anno scolastico per tutti i presenti.

Svolgimento dell'esercitazione

- ✓ **Verificare la presenza del personale designato alle attività antincendio e di emergenza.**
- ✓ **Lanciare l'ordine di evacuazione a voce e mediante idonei strumenti sonori.**
- ✓ **Attuare quanto previsto nel Piano di Emergenza.**
- ✓ **L'evacuazione progressiva inizierà dal piano di origine dell'incendio.**
- ✓ **Il coordinatore in caso di emergenza darà indicazioni per procedere all'evacuazione accertandosi che le file di deflusso non si intralcino tra di loro.**
- ✓ **Controllare che tutte le persone presenti nella scuola abbiano effettuato l'esercitazione.**
- ✓ **L'insegnante di ciascuna classe compilerà il *modulo di classe*, annotando il numero di persone presenti prima e dopo l'emergenza e le problematiche riscontrate; il modulo di classe dovrà essere poi consegnato al Coordinatore in caso di Emergenza.**

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- ✓ **Il Coordinatore in caso di Emergenza redigerà il verbale finale di chiusura dell'esercitazione, indicando i tempi di evacuazione ed annotando eventuali anomalie riscontrate, inclusi i comportamenti del personale, se lasciano intendere di non essere sufficientemente formati.**

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

22

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio dell'attività lavorativa non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno del plesso scolastico verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza (vietato fumare in tutta la scuola e le relative pertinenze).

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata, durante le ore di attività, da personale formato come previsto dal D. Lgs. 81/2008, in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

23

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento: le specifiche contenute sono riportate nel **Registro dei controlli periodici, rev. 01 del 23/11/2020.**

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano/Gasolio ecc.; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out di eventuali macchinari dell'attività didattica.

Inoltre la segnaletica comprende:

Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (ad es. divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi; ecc.).



Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (ad es. avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose, ecc.).



Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (ad es. prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica, ecc.).



PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (ad es. indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno, ecc.).



Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche (ad es. informazioni generali sulla sicurezza aziendale secondo il D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si deve provvedere al corretto riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si deve **verificare il corretto funzionamento del sistema di segnaletica luminosa** il quale deve essere alimentato da fonte energetica autonoma consentendo, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo.

Tutti i segnali devono avere dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

L'edificio è dotato dei seguenti presidi antincendio: idrante, estintori, pulsante allarme antincendio.

Gli estintori devono essere controllati semestralmente, quindi almeno due volte l'anno, e **bisogna darne evidenza nella targhetta apposta sull'estintore stesso**. Inoltre **gli estintori devono essere numerati ed il loro numero riportato anche sulla cartellonistica appesa a parete**, in modo tale da facilitare il loro periodico monitoraggio da parte degli addetti antincendio della scuola e della ditta esterna manuttrice specializzata.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

26

USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA

Come indicato nella planimetria allegata al piano di emergenza rev. 02, nell'edificio risultano individuate le seguenti vie di fuga e di soccorso:

Uscita	Descrizione	Ambiente
1	Ingresso principale (prospetto frontale)	Piano terra
2	Ingresso principale (prospetto frontale)	Piano terra
3	Uscita di sicurezza (prospetto laterale)	Piano terra
4	Uscita di sicurezza (prospetto laterale – accesso alla scala antincendio esterna)	Piano Primo

27

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici deve essere collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intero plesso, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa deve riportare l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria deve essere indicato un simbolo specifico che indichi “**Voi siete qui**” e la planimetria è stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

28

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura. È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

29

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO
PROCEDURE per il Personale non avente incarichi specificati**

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4 – 5**.

30

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:



- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Vietato Fumare all'interno del plesso e in tutte le pertinenze della scuola.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, eventuali impianti antincendio automatici, valvole e pulsanti di emergenza, ecc.).
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.
- Evitare di usare fiamme libere, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande, stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree del plesso scolastico.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

31

PUNTO 2 – ALLARME

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite che portano al luogo sicuro (punto di raccolta/punto di ritrovo).

32

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO DI PERICOLO GRAVE E COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

Nel caso in cui sia segnalata o si sospetti l'esistenza di un **pericolo grave ed immediato**, provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore (principio di incendio).
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 “**Ubicazione ed utilizzo Estintori**”).
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti, incendio generalizzato) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

33 PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano: secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.
Controllare periodicamente.

Al piano terra si trovano n. estintori: due

Al piano primo si trovano n. estintori: due

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
 2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
 3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
 4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
 5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
 6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
 7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
 8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
 9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
 10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.
- Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
- Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
- Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

USO DELL'ESTINTORE: ILLUSTRAZIONI POSIZIONI SCORRETTE E CORRETTE

A)



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

B)



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

C)



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

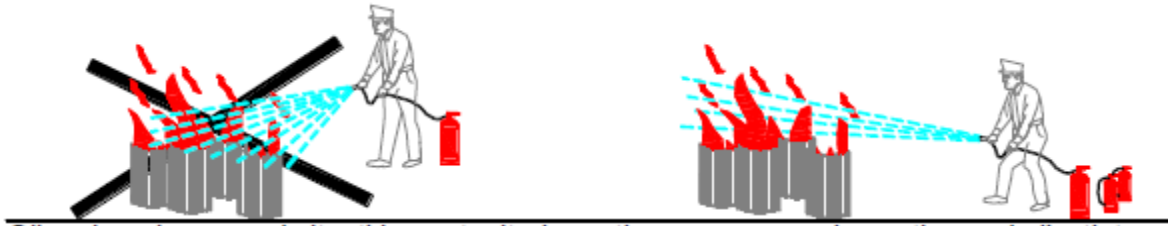
D)



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

E)



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

F)



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

34

PUNTO 5 – ISTRUZIONI IN CASO DI PRESENZA DI ALUNNI – PERSONALE – OSPITI DISABILI

Nell'anno scolastico in corso risultano presenti alunni disabili: **sì** no .

Il personale individuato per gestire le emergenze sarà comunque formato anche sulla gestione dell'emergenza in caso di presenza di persone con disabilità.

Il personale scolastico dovrà adottare nello specifico caso quanto previsto dal D.M.10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno.

Si ricorda pertanto, che nel caso in esame e nel momento in cui dovessero essere presenti all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie si dovranno adottare i seguenti principi generali:

prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza; considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro; conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e gli alunni; progettare la sicurezza per i lavoratori o gli alunni con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri alunni.

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente essendo il tipo di deambulazione grave (persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre nel caso di un grado di inabilità minore che limiti i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

35

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'impianto di allarme oppure con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all'evacuazione senza possibilità di equivoco.

Procedura di evacuazione

Tipi di allarme

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e a voce.

Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da pulsante dislocato in ingresso principale lato biblioteca al piano Terra.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (allarme Istituto)	1 Suono prolungato	In caso di evento interno , chiunque si accorga dell'emergenza	Coordinatore Emergenze
		In caso di evento esterno , il Coordinatore Emergenze	
Evacuazione generale	3 Suoni	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza (cessato allarme)	2 Suoni	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Nel caso di mancato funzionamento dei dispositivi sonori, tutti i segnali di allarme saranno dati a voce.

Avvisi a voce

La diffusione del segnale di allarme dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- **SEGNALE DI ALLARME**
Gridare ripetutamente "**ALLARME**" (INCENDIO, INFORTUNIO, ECC.)
a cura di chi rileva l'emergenza (in ambito locale);
a cura degli addetti delle squadre di emergenza (per allarme generale).
- **SEGNALE DI CESSATA EMERGENZA**
Gridare ripetutamente "**CESSATA EMERGENZA**"
a cura degli addetti delle squadre di emergenza.
- **SEGNALE DI EVACUAZIONE**
Gridare ripetutamente "**EVACUAZIONE**"
a cura degli addetti delle squadre di emergenza.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

L'ordine di segnalare l'allarme generale, il cessato allarme e l'evacuazione deve essere dato dal Coordinatore in caso di emergenza.

36

PROCEDURA A SEGUITO DEL SEGNALE DI EMERGENZA

Tutto il personale scolastico non direttamente coinvolto nelle operazioni di emergenza, in seguito al segnale di emergenza (a mezzo diffusione sonora), e si deve comportare secondo le seguenti procedure:

- mantenere la calma;
- interrompere ogni attività lavorativa;
- non utilizzare ascensori/montacarichi, e uscire dagli stessi appena possibile;
- non avvicinarsi alla zona dove gli addetti della squadra di emergenza svolgono interventi di emergenza oppure operazioni di spegnimento;
- non sostare in zone dove sono installati i mezzi di emergenza/antincendio;
- se all'interno dei locali si è raggiunti dal fumo, allontanarsi camminando il più basso possibile ponendosi un fazzoletto sulla bocca e sul naso;
- non impegnare le linee telefoniche (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- se il settore non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.

Ulteriori compiti per gli insegnanti **in aula (Responsabile dell'evacuazione della classe – docente):**

- radunare tutti gli alunni nella propria classe (verificando il rientro dalla ricreazione o dal bagno);
- organizzare una possibile successiva evacuazione (vedi punto successivo);
- far lasciare ordinatamente nei banchi, libri, cartelle, ecc.;
- tenere impegnati gli alunni in attesa di nuove comunicazioni.
- contribuire a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Le operazioni di emergenza sono gestite dal coordinatore delle emergenze e dai componenti della squadra di emergenza, i cui compiti specifici sono dettagliati nelle istruzioni operative proprie di ciascuna funzione.

37

PROCEDURA A SEGUITO DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, dato dal Coordinatore in caso di Emergenza, tutto il personale (esclusi gli Addetti all'Emergenza) e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma, abbandonando l'edificio dirigendosi verso le uscite di sicurezza del proprio settore così come indicato nelle planimetrie di piano.

Lo sfollamento sarà coordinato dagli Addetti all'evacuazione, che daranno indicazioni ai vari docenti sulla successione temporale di uscita dalle varie aule, nel rispetto delle procedure previste.

Durante lo sfollamento, occorre:

- comportarsi secondo le istruzioni ricevute, sospendere il lavoro e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature di lavoro in uso in quel momento;
- mantenendo un comportamento calmo ed ordinato, dopo aver accertato che non rimanga qualcuno nei locali, recarsi all'uscita di sicurezza più vicina, utilizzando esclusivamente i percorsi di fuga prestabilita (indicati dalle apposite segnalazioni);
- evitare di correre lungo scale e corridoi;

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- una volta raggiunti i luoghi di raduno previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti all'evacuazione;
- non tornare indietro per nessun motivo, prima del cessato allarme;
- scollegare, se possibile, le apparecchiature elettriche;
- non utilizzare ascensore/montacarichi;
- in nessun caso intervenire direttamente nelle operazioni di emergenza;
- non perdere tempo nel tentativo di recuperare effetti personali o documenti;
- condurre con sé eventuali visitatori presenti verso l'uscita di emergenza;
- durante l'evacuazione aiutare le persone ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione (coordinatore emergenza) attende in prossimità dell'ingresso dell'Istituto l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;

Ulteriori compiti per gli insegnanti in aula (Responsabile dell'evacuazione della classe – docente):

- trattenersi nelle aule solo per il tempo strettamente necessario ad organizzare gli alunni per l'uscita ordinata; gli alunni usciranno dall'aula in fila indiana tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che precede (cfr. studenti apri-fila e chiudi-fila, punto successivo);
- far uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di apri-fila e un altro di chiudi-fila (cfr. studenti apri-fila e chiudi-fila, punto successivo);
- abbandonare la zona ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi o confusione, ma senza indugi;
- il docente porterà con sé il registro di classe per eseguire l'appello non appena giunti al punto di raccolta;
- muoversi in modo ordinato, veloce, ma senza correre;
- avvicinarsi ordinatamente alle zone di uscita seguendo i cartelli che indicano il luogo sicuro, preoccupandosi di evitare allarmismo e mantenendo la calma;
- non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita;
- non perdere tempo aspettando colleghi;
- una volta all'aperto portarsi ordinatamente nella zona sicura (punto di raccolta), rimanendo in tali aree fino a nuovo ordine da parte del coordinatore in caso di emergenza;
- giunti al punto di raccolta ciascun Docente eseguirà l'appello per la propria classe;
- gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato (vedi tabella nomine e incarichi);
- in caso di disabili deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. Essi devono essere alla fine della fila unitamente alla persona designata all'assistenza;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

Studenti apri-fila e chiudi-fila soccorso

All'ordine di evacuazione dell'edificio essi devono:

- mantenere la calma, seguendo le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- i chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

38

AREA DI RACCOLTA

Il coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale deve raggiungere l'area di raccolta a ciascuno assegnata, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

L'area di raccolta è individuata all'esterno dell'edificio, nell'area cortilizia come indicato nella planimetria del piano di emergenza (rev. 02).

39

PROCEDURA PER ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DEI PORTATORI DI HANDICAP

Gli addetti all'evacuazione dei portatori di handicap (per portatore di handicap si devono intendere non solo le persone che presentano ridotte capacità motorie) al segnale di allarme di emergenza dovranno:

- recarsi dal portatore di handicap e qualora necessario, spostarlo in zona sicura, preparandosi all'eventualità di una evacuazione;

al segnale di evacuazione dovranno:

- coordinarsi con l'Addetto all'evacuazione al fine di assicurare una defluenza senza intralci e rallentamenti, attendendo che il gruppo di alunni presenti in aula in evacuazione siano transitati e di conseguenza accodarsi al gruppo; la possibilità di utilizzo di ascensori e montacarichi deve essere confermata, **sulla base della tipologia dell'emergenza**, dal coordinatore dell'emergenza.

In considerazione del tipo di handicap, delle possibili percorrenze su scale, del peso e della mole del disabile, potrà essere necessario nominare più addetti all'evacuazione per ciascun portatore di handicap.

In generale sarebbe consigliabile localizzare le classi con portatori di handicap al piano terra per ridurre al minimo i tempi di evacuazione.

40

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto **mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità**. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro dei controlli periodici (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può ad esempio azionare,

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti incaricati*).

41

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello dovrebbe essere disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

(Ditta esterna deve effettuare la manutenzione periodica dell'estintore. L'addetto antincendio, scelto tra il personale scolastico, deve effettuare la verifica visiva.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.P.R. 27 Aprile 1955, n.547 all'art.34/c, sostituito dall'allegato IV – punto 4. del D. Lgs. 81/2008, dispone negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

L'allegato IV – punto 4. del D. Lgs. 81/2008 stabilisce le cadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione estintori:

SORVEGLIANZA (addetti antincendio della scuola)

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare.

In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello;
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli;
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza);
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra;

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione;
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente;
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo.

CONTROLLO (ditta esterna di manutenzione)

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza;
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente;
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE (ditta esterna di manutenzione)

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo;
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- sostituzione dell'agente estinguente;
- esame interno dell'apparecchio;
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente;
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati;
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza;
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO2	60 mesi

COLLAUDO (ditta esterna di manutenzione)

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO2 / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO2 - Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO2 o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

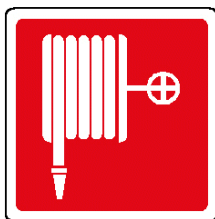
PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

Le fasi di **CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO** sono di pertinenza di personale esperto. **L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori** anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, **deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.**

L'Istituto deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni (cfr. ***Registro dei controlli periodici, rev. 01 del 23/11/2020***).

42

SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, devono essere opportunamente segnate all'interno del Registro dei controlli.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente. Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente **controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione**. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche **controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.**

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--



Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un'apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili. Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

PLESSO VIA VICO	ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - QUARTU S.E. (CA)	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-----------------	---	--

43

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. **Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.**

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

